

designplaza

12 | ARCHITETTURA
INTERIOR
RENDER



Design rurale



Al confine tra centro urbano e zona agricola, un edificio residenziale reinterpreta le tradizioni costruttive del territorio con una texture di laterizi e setti in legno, tra celebrazione e conservazione



Nella prima pagina Veduta dell'edificio 1 Particolare degli inserti in legno di hemlock così come le porte e le porte-finestre
2 Una delle pensiline poste sopra gli ingressi della facciata principale



1 Imposta a libro, in pannelli listellari di hemlock con ordito perpendicolare a quello degli inserti lignei 2 Particolare della pensilina con copertura in rame
3 Veduta del prospetto principale 4 Plastico del corpo di fabbrica



A rompere il rigore della simmetria, pensiline lignee perpendicolari alla facciata, sospese da tiranti in acciaio, in legno lamellare di abete, con copertura in lastra di rame. Suggestiscono la proiezione nello spazio degli inserti in legno e la rotazione delle aperture principali, segnalando e proteggendo gli ingressi



Inserti lignei posti in posizione rientrante rispetto alla facciata muraria conferiscono senso plastico e dialettica materica alla facciata dell'edificio

Studio Acanto

Stefano Piraccini

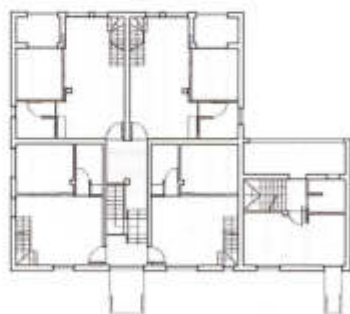
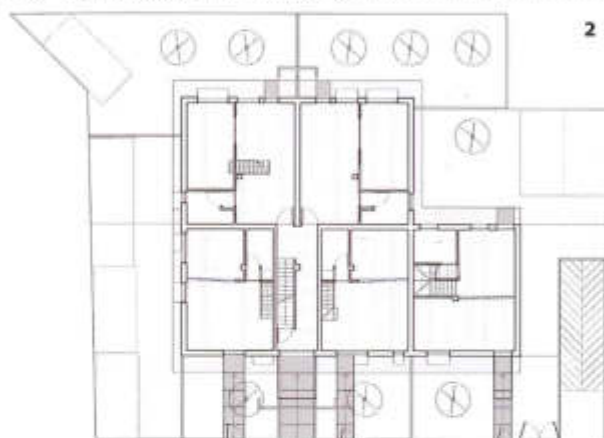


Al solido e massiccio edificio in laterizio si alternano e contrappongono le più sottili porzioni in legno. Materiali e forme che, accostati tra loro, mirano a creare un involucro edilizio a metà tra passato e presente. Nove le unità abitative che costituiscono l'immobile – opera del giovane architetto cesenate Stefano Piraccini – situato in una delle aree che, nella Cesena degli anni Sessanta e Settanta, furono di espansione. Al limite della Pianura Padana, al confine tra centro urbano e zona agricola, Stefano Piraccini ha inserito un edificio nel quale tradizione e modernità si rincorrono. Sono proprio i materiali impiegati, legno e laterizio appunto, che in maniera più evidente, si impongono quali strumenti capaci di celebrare e conservare – poiché in

grado di renderlo visibile – il legame stretto che intercorre tra la tipologia della cultura costruttiva e l'edilizia rurale. I mattoncini tutti uguali, soprattutto, ma anche le forme semplici e geometriche, richiamano il materiale e il metodo di costruire che fanno parte della tradizione del territorio nel quale la costruzione si inserisce, ma lo innovano, anche se con quel "prodotto povero" che della vita contadina non può non fare parte. Le porzioni in legno sono leggermente rientranti rispetto a quelle in laterizio, ma la percezione è che entrambi, insieme, compongano un volume unico anche se caratterizzato da quelle sottili aperture sulla facciata del fabbricato. Così, dunque, appare nel complesso l'edificio, sul quale si adagia affondando leggermente, la copertura. Una rigidità e una simmetria

complessive, sulle quali però, come elemento di rottura, intervengono le pensiline lignee per dare continuità alla porzione di parete sulla quale si innestano. Sono elementi che non passano certo inosservati. Come se fossero sospesi, ma in realtà fissati saldamente alla parete esterna da tiranti in acciaio, sono in legno lamellare di abete, tamponate con pannelli multistrato in pioppo e rifinite in copertura con lastre di rame. Trovano posto sopra gli ingressi della facciata principale, quasi fossero una proiezione nello spazio degli stessi inserti in legno. Inoltre, quasi a suggerire una rotazione delle aperture principali, restano perpendicolari alla parete esterna, segnalando e proteggendo gli ingressi. Ed è ancora il legno, il materiale che è stato scelto per produrre gli inserti e i serramenti: porte, porte-finestre e finestre, su misura, sono realizzate in hemlock. Hanno uno o due battenti, sono montate a filo interno su vano murario e schermate esternamente da imposte a libro, realizzate con pannelli listellari uguali a quelli che rivestono le porzioni di parete esterna – anche se questi ultimi seguono una disposizione orizzontale, mentre quelli degli scuri sono disposti in verticale – assemblati con un sistema a incastro maschio-femmina e irrigiditi da un'anima metallica. Questo accorgimento, unito ai vari trattamenti con vernici impregnanti, evita la tipica deformazione del materiale e riduce il potenziale di aggressività degli agenti esterni (come le muffe, i funghi e alcuni insetti), ma senza intaccarne le qualità estetiche e cromatiche. La cura del dettaglio è poi particolarmente evidente nei punti di contatto tra parete e marciapiede. Apposite scossaline in rame che arrivano a 25 cm dalla terra, evitano il più rapido deterioramento delle parti in legno causato dagli schizzi di acqua piovana.

Testo di Elisa Venturi



1 Particolare della pensilina lignea con tiranti in acciaio
2,3,4 Pianta piano terra, piano primo, copertura